Anno XII. Giovedì 20 Dicembre 1877 N. 303

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella [illegible] pagina cent. [illegible] per linea, [illegible]
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'[illegible] A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe [illegible] cesconi in Piazza Garibaldi.

## Il Giornale di Udine nel 1878

Non vogliamo per il 1878 abbondare di promesse per i nostri lettori. Si sa bene, che la vita d'un giornale di Provincia non è delle più facili, e che un foglio di tal sorte non può essere considerato come una speculazione dell'editore. Tanto è vero, che in quasi tutte le Provincie vicine si fecero associazioni di contribuenti per sostenere i fogli provinciali e che taluno di questi, anche tra noi, dovette cessare dopo consumati i tributi.

Se il *Giornale di Udine* si è sostenuto superando una crisi, che travolse tanti altri e fidando sulla benevolenza de' suoi compatriotti, si è perchè aveva vecchie radici nel paese ed alquanto dilatate anche al di fuori, perchè rimase ognora fedele a' suoi principii e potè prenunciare prima che succedesse quella che si chiamò, da quelli che se l'avevano fatta, l'immensa delusione, e perchè considerò come debito suo di propugnare costantemente gl' interessi di questa estrema regione del Regno, per l' Italia e per lei.

Se questo, a nostro credere, deve essere il còmpito della stampa provinciale in genere, lo doveva essere maggiormente del Giornale che rappresenta il Friuli nella stampa nazionale, cioè un paese poco noto agli altri e per questo sovente trascurato a danno de' suoi e degl' interessi nazionali. Se una vigilante sentinella delle Alpi orientali non esistesse, ne verrebbe danno non lieve, ed è per questo che noi ci sobbarchiamo ad un peso cui domandiamo al favore de' nostri compatriotti di aiutarci a portare.

Noi non possiamo considerare il nostro foglio come un'opera individuale; ma dobbiamo pregare i nostri compatriotti a considerarlo come una istituzione provinciale.

Non abbiamo mai dissimulato in nulla le nostre opinioni politiche ed abbiamo fortemente propugnato le nostre idee, che sono il frutto di una vecchia esperienza e di studii coscienziosi; ma le lotte partigiane non sono quelle di cui ci compiaciamo. Il nostro campo è quello del progresso economico, civile e sociale, da cui proviene poi tutto il resto. In questo non facciamo distinzione di partiti e di persone, come quando si combatteva tutti per una causa. Una causa comune l' abbiamo anche adesso; ed è quella di riunire in ogni regione d'Italia tutti i generi di utile ed onorata operosità per il bene della patria. È soltanto questa gara feconda, che ci salverà dalle misere sorti di altre Nazioni, alle quali non bastò di essere libere ed une molto tempo prima di noi per rialzarsi colla libertà al grado delle più prospere e potenti.

È perchè noi miriamo a codesto ed altro non potremmo desiderare nei tardi anni per coronare una lunga carriera di pubblicisti, condotta in varie parti d' Italia sempre cogl' intendimenti medesimi, facciamo appello ai nostri compatriotti per il loro aiuto a migliorare in questo senso il *Giornale di Udine*.

Domandiamo cooperazione nel diffondere quanto è possibile il Giornale, affinchè possa assicurare la sua esistenza e servire meglio il paese; la domandiamo nel fornirci notizie locali, che arricchiscano la nostra cronaca provinciale, la domandiamo in tutto quello cui essi possano fornirci per servire al medesimo scopo.

Noi avremo da questa spontanea cooperazione il maggiore premio alle nostre fatiche; essi la compiacenza di avere fatto sì, che non indegnamente, tra quelle delle altre, suoni anche la voce della nostra Provincia.

Da parte nostra non facciamo promesse, ma faremo il nostro possibile per rispondere degnamente al favore de' nostri compatriotti.

Udine, 19 dicembre 1877.

*Pacifico Valussi.*

## LA CRISI

La Crisi continua e si prevede che, congedato il Parlamento per le vacanze, continuerà il De Pretis le sue trattative, se pure non se ne stancherà. Egli si è compromesso colle convenzioni ferroviarie, delle quali il Cairoli ed il De Sanctis non ne vogliono sapere. L'abbandonarle per rimaner al potere non è cosa nè facile, nè degna da parte sua. Il Depretis è un uomo del tutto sciupato politicamente parlando. Intanto il presidente della Camera Crispi, anzichè giovargli, si giova di lui per far passare senza discussione, nemmeno negli uffizii, la legge della convenzione colla Compagnia Charles e compagni di cui egli è avvocato. Naturalmente il Crispi vuole che questi dieci milioni li faccia dare il Depretis, non potendo egli avvocato della parte farlo decentemente quando fosse ministro.

Così si evitò una discussione dei bilanci col Ministero dimissionario.

Continua dopo ciò l' agitazione extra-parlamentare dei gruppi, principalmente del nicoteriano, che si maneggia in senso regionalista. Il Nicotera nega il suo appoggio al Ministero da farsi, se esso non si fonda soltanto sui 184, che non censurarono i telegrammi di Vladimiro.

Si comincia a parlare di un possibile scioglimento della Camera, se non si riuscisse a migliorare l' attuale situazione parlamentare; ma in tale caso chi sarebbe chiamato a scogliere la Camera ed a fare le elezioni?

## NOSTRA CORRISPONDENZA

*Treviso, 19 dicembre.*

Accetto di darvi di quando in quando, purchè non pretendiate troppo da me, notizia delle cose della nostra Provincia, essendo io perfettamente d'accordo con voi, che la *regione orientale del Veneto* abbia interessi comuni alquanto distinti da quelle che fanno capo a Verona, a Padova, ed a Venezia, e che a voi non importi meno di sapere delle cose nostre, che a noi delle vostre.

Così pure penso, che per farsi valere convenga di consociare gl' interessi e le voci che li propugnano. Quello che nel centro non si avverte dei pochi e dei piccoli lo si può far avvertire unendosi in molti in guisa da parer più grandi. Un certo regionalismo (non parlo del politico che è trista cosa) in Italia volere o no esiste; e credo con voi, che bisogni far valere anche nella stampa la regione del Veneto orientale, e che questa si trovi troppo disgregata e senza grandi centri mentre oltrepassa anche co' suoi interessi i confini del Regno.

Il Piave è gemello del Tagliamento. Le colline di Asolo, di Montebelluna e di Conegliano hanno loro riscontro in quelle di Caneva, di Spilimbergo, di San Daniele, di Rosazzo e Cividale. Treviso ed Udine sono due centri alle due estremità della regione orientale.

E se le basse sotto Roncade, San Donà di Piave e Portogruaro hanno riscontro con quelle sotto Latisana e Palma, il Bellunese non lo ha meno colla vostra Carnia.

È insomma un' unità composta di molte varietà; per cui, a parte del pettegolezzo politico e personale che si tratta sui luoghi e che giova vi resti, c'è ragione di essere informati di quello che si pensa, o si fa dal vicino.

Voi avete presa l' abitudine di trattare sovente degl' interessi della regione, e di questo anche qui ed altrove vi approvano. Per essere progressisti bisogna progredire, e per progredire bisogna studiare, dire e ripetere tutti i giorni argomenti ed esempi che giovino al progresso.

E per dirvi fino dalle prime qualche cosa del progresso ne è uno nella nostra Provincia, che si possa risolvere la quistione della discesa d'una ferrovia da Vittorio sulla linea Conegliano-Udine. E' cosa che sarà gradita anche a voi. Ci fermeremo il, o si progredirà in appresso? Intanto facciamo. Di cosa nasce cosa dice il proverbio. Intanto abbiamo le due linee Vicenza-Treviso, Padova-Bassano, che s' incrociano a Cittadella. Ora da quello che sento non è stato inutile il convegno di Verona, a cui partecipò anche la Camera di Commercio di Udine, per l'uso della nostra scorciatoia nell' interesse generale. Faceste bene a fare del caso parziale il principio d'un sistema generale; chè così potrà farsene l'applicazione a tutti i casi simili, come alle ferrovie meditate, ma non ancora fatte dalla Provincia di Venezia.

A noi importa assai che si faccia quella che congiungerà la nostra linea consorziale con Feltre e Belluno; ad onta che si disputi un'altra volta per avviarsi da Vittorio in su. Se la pontebbana ha più di questa un carattere nazionale ed internazionale, la nostra avrebbe quello di tutte le strade, che congiungono le valli montane colle pianure e col mare e che servono mirabilmente a consociare gl'interessi locali. Così farete voi, se cercherete di prolungare la pontebbana a Palmanova e giù giù.

Il Depretis fu prodigo di promesse anche per la ferrovia di Belluno; ma colla crisi attuale tutto è messo da parte. Il nostro deputato votò per il Ministero il giorno quattordici. Egli col Pontoni col Michieli e col Gritti fu uno dei quattro veneti che votarono per lui.

Questo fatto mi prova che non soltanto la sinistra piemontese, come [illegible] la *Provincia di Belluno*, ma anche la Veneta accetterebbe un Ministero che si trovasse in mani più abili e più ferme, in quelle p. e. del Sella.

La caduta del Nicotera è stata generalmente salutata con soddisfazione anche nella nostra Provincia; e perfino la progressista [illegible] che si mangia molti moderati al giorno e che guarda dall' alto in basso i Bonghi, i Visconti, i Minghetti, sebbene rimanesse dubbiosa per qualche giorno, se attaccarsi ai panni di Zanardelli caduto, o di Nicotera vacillante, ora che è caduto anche questo, pare che lo lasci andare per pigliarsi a chi verrà dopo. La nostra *Provincia*, che ha assunto una maggiore vivacità da qualche tempo, glielo disse abbastanza chiaro. Il Sartorelli che è soprattutto personale attaccò anche voi, ma voi, e non vi dò torto, non gli deste retta. Ora egli è più che mai incerto; ma avvezzo a contraddirsi abbastanza bene, perchè guarda alle persone, non ai principii di governo, saprà accomodarsi al poi. L'affare difficile è ora, che la crisi dura e non si sa quale dei tanti gruppi la potrà far finire. Non so poi come possa essere caduto il Nicotera restando in piedi il Depretis, che fu sempre solidale col barone, ai cui difetti aggiungeva i proprii e null' altro.

La *N. Torino* foglio di Sinistra dice:

I più, avrebbero desiderato che anche l' on. Depretis se ne andasse a godere un po' di quiete lungi dalle cose del governo, tanto più che sono persuasi che la sua amministrazione nuova non sarà guari diversa dalla prima.

Ritiensi che incontrerà moltissime difficoltà il Depretis, a formare questo nuovo ministero, perchè pochi vi sono che amino di raccogliere l'eredità senza beneficio d'inventario, e che possano colla loro autorità attirare intorno al ministero una buona maggioranza.

## ITALIA

**Roma.** Da un dispaccio da Roma, 18, al *Rinnovamento*: Iersera Cairoli, Zanardelli e De Sanctis, quali delegati del loro gruppo parlamentare presentaronsi all'on. Depretis. Essi chiesero quattro cose, e cioè l' inchiesta sulle Convenzioni Ferroviarie, il ritiro della legge sulla Riforma Elettorale, una larga riduzione dei Tributi, e l' ingresso nel futuro Ministero di qualcuno appartenente al loro gruppo. A queste domande l' onorevole Depretis oppose altrettanti rifiuti. E' inesatto che Crispi siasi ritirato. Credesi che avrà il portafoglio degli interni. Sulla distribuzione dei portafogli nulla fu finora deliberato, molto dipendendo dal trovare chi assuma il portafoglio degli affari esteri. È sempre permanente l' idea di scegliere tutti i futuri ministri nel seno della maggioranza constatasi col voto di venerdì. Prevedesi che l' on. Nicotera sarà alla Camera il futuro capo parlamentare della maggioranza ministeriale.

— L' *Adriatico* ha da Roma 18: Giovedì la Camera prorogherà le sedute. Zanardelli visitò i principi di Piemonte: ebbe dalla Principessa Margherita gentili accoglienze; e conferì a lungo col Principe Umberto.

— Leggesi nella *Libertà*: Corrono diverse voci intorno all'on. Mezzacapo. Non si sa se egli possa o no rimanere nel Gabinetto. Contro di lui gli oppositori sono numerosi; altri personaggi autorevoli vorrebbero invece che egli rimanesse, per poter compiere il suo programma. La scelta di un successore non è facile, senza torrare alla Destra.

—Il *Pungolo* ha da Roma: Continuano le voci d'ogni maniera. Ve le riferisco colle dovute riserve. La combinazione a cui si dà maggio credito sarebbe questa: Depretis presidenza e finanze; Crispi interni; Robillant esteri; Spantigati lavori pubblici; Conforti, grazia e giustizia. Resterebbero Mezzacapo, Brin, Majorana e Coppino.

Secondo altre voci si tratterebbe di affidare i lavori pubblici a Bargoni, l'istruzione pubblica a De Sanctis, gli esteri a Durando, la grazia e giustizia a Puccioni, conservando solo Brin e Mezzacapo. In tal caso il Coppino sarebbe portato alla presidenza della Camera. Dicesi pure che le tre opposizioni invece voterebbero pel Cairoli, ma altre informazioni mi assicurano che l'opposizione di destra si asterrebbe dal voto Di certo pare questo solo che il Crispi entri nel Ministero col portafoglio dell'interno.

La formazione del Ministero incontra però serie difficoltà per le convenzioni; perchè a quanto pare tutte e tre le opposizioni insistono per l'inchiesta. E' completamente infondata la voce di un colloquio del Depretis cogli onorevoli Cairoli, De Sanctis e Zanardelli quali rappresentanti delle sinistre. Sinora nessuna [illegible] diretta è avvenuta tra l'on. Depretis e il [illegible] Cairoli. Ove l'on. Depretis non riuscisse [illegible] mare il Gabinetto, si dice che la Corona [illegible] incaricherebbe l'onor. Crispi.

Sono affatto insussistenti le voci di pratiche fatte coi banchieri firmatari pel ritiro delle Convenzioni.

## ESTERO

**Austria.** Nei suoi pubblici discorsi Andrassy respinse sempre con orrore l'idea che l'Austria avesse a dividersi con altri le spoglie della Turchia. Ma ora egli cambia linguaggio. Nel rispondere all'ultima interpellanza mossagli in seno alla Delegazione ungherese, egli rimbeccò gli attacchi di un deputato che biasimava la sua politica col dire: « Di che vi lagnate? Nelle guerre che si videro sin qui, l'Austria doveva domandar a sè medesima qual provincia avrebbe perduto: ora invece essa non può che *guadagnare una provincia*». È questa una chiara allusione all'acquisto della Bosnia e dell'Erzegovina. Ma sarebbe quell'acquisto un reale vantaggio per la moncachia di Francesco Giuseppe? La *N. F. Presse* crede che no, e scrive, a proposito della risposta di Andrassy, che il donare all'Austria la Bosnia e l'Erzegovina sarebbe come donare un elefante alla famiglia d' un povero operaio.

**Francia.** Il *Secolo* ha da Parigi, 18: L'*Ordre* scrive: « Il nuovo ministero sfumerà entro tre mesi » La *Défense* chiama la sottomissione di Mac-Mahon una « rivoluzione ». L'*Union* dice il messaggio del 14 dicembre è un documento delle « sciocchezze » dei nostri tempi. Alcuni prefetti rifiutarono l'affissione del messaggio stesso. I [illegible] vicendevolmente. Si assicura che Gontaut-Byron, ambasciatore di Francia a Berlino, abbia offerto le proprie dimissioni, e che gli debba succedere Decazes.

La Commissione d'inchiesta elettorale decise di scrivere al ministero perchè ordini ai funzionari di mettersi a disposizione dei commissari. Siccome i reati contro la legge elettorale cadono in prescrizione dopo tre mesi, così la Commissione stessa affretta i suoi lavori. Si crede probabile che venga posto in istato d'accusa il cessato ministero Broglie Fourtou.

**Spagna.** I fogli di Madrid vantano anticipatamente la magnificenza delle feste che avranno luogo in quella capitale fra il 22 ed il 27 gennajo per celebrare il matrimonio del giovane Alfonso XII con sua cugina Mercedès di Monpensier, nipote di re Luigi Filippo. Vi saranno tornei, corse di tori, balli, banchetti, rappresentazioni gratuite ai teatri, mensa imbandita per il popolino e cento altre belle cose. Non vi manca, per imitare il detto di quel generale che assisteva all'incoronazione di Napoleone I, se non tanti uomini morti nella rivoluzione fatta nel 1868, per abbattere quella medesima dinastia di cui oggi s'invoca la perpetuazione, senza contare le tante altre migliaia che soccombettero negli avvenimenti cagionati da quella rivoluzione.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine** (n. 125) contiene:

1014. *Bando per vendita di beni immobili.* Il 23 gennaio 1878 sarà tenuto presso il Tribunale di Udine ad istanza della R. Intendenza Provinciale di Finanza di Udine, in confronto di Bellida Giacomo domiciliato in S. Pietro del Natisone, il pubblico incanto per la vendita al maggior offerente della Casa sita in Cividale, Borgo S. Domenico n. 129, alla quale venne attribuito il prezzo di L. 2192.19.

1015. *Avviso d'asta.* Ottenutasi un'offerta di ribasso di l. 7640 da quella di l. 8050 avute nel 1 esperimento d' asta per la costruzione di un fabbricato per uso di Ufficio Municipale e Scuole Comunali in Torreano di Cividale, il giorno 7 gennaio p. v. avrà luogo la definitiva aggiudicazione del suddetto lavoro.

(Continua)

**Fabbriche e magazzini nei pressi della Stazione di Udine.** Propugnando, come abbiamo fatto tante volte, l' ampliamento della Stazione della ferrovia di Udine, cosicchè sia compiuto almeno col compimento della ferrovia pontebbana, abbiamo mostrato altresì come, una volta conosciuto il disegno definitivo ed approvato dal Ministero e dal Parlamento,

si sarebbero venute coordinando alla stazione medesima, nuove fabbriche, sia per magazzini, sia per industrie, massimamente se il canale maggiore del Ledra-Tagliamento permetterà di collocarvi altre industrie, le quali cercheranno naturalmente di porsi ne' pressi della Stazione stessa.

Quello che è stato già fatto prima fu di vedersi magazzini grandiosi di legnami costrutti in que' pressi, nella casa e fabbrica Lescovich e compagni, nel nuovo edifizio dello speditore Burghardt, nella celebrata fonderia Polli, venne fatto da ultimo dal sig. Degani; il quale appropriatasi l'antica fabbrica della scorzaria Antivari, che poscia passò in diverse mani, costrui sul suo fondo, lì presso una fornace, che gli servì principalmente ad ampliare, correggere, migliorare, addattare a nuovi scopi quei già vasti fabbricati.

Egli vi stabilisce i magazzini de' principali suoi generi coloniali, una fabbrica di aceto ed altri magazzini, granai, cantine per uso proprio e d'altrui. Vi sono per lo appunto dei vasti granai e delle cantine poi profonde ed ampie e con accessi commodissimi, cosicchè vi si potranno conservare per bene vini ed ogni altra sorte di liquidi. Ivi egli ha il commodo di una ragguardevole forza motrice e dei fabbricati annessi alla Roia, cosicchè sarà agevole stabilirvi anche altre industrie.

I lavori che ora si fanno per assicurare stabilmente la maggiore possibile quantità d'acqua alla Roia, renderanno ancora più utile la caduta che esiste in tale punto.

Lì vicino, sui suoi fondi, sta uno dei vivai della Società orticola; e forse attraverso ad esso si aprirà una nuova strada diretta per il viale dei platani del fuor di Porta Aquileia.

Quando sarà condotta ed usufruita l'acqua del Ledra-Tagliamento noi crediamo, che facilmente i due Consorzii si fonderanno tra di loro, anche per maggiori erogazioni d'acqua e per servirsene con più commodità tanto come forza motrice, quanto come irrigazione.

Il suburbio d'Aquileia è destinato ad ampliarsi ed a congiungersi forse con quello di Grazzano e di Poscolle, formando parte di una nuova cerchia della città. Fu bell'avvedimento adunque quello del Degani di appropriarsi quei fabbricati e quei fondi e di creare quelle cantine, que' magazzini e que' granai e di prevedere la non lontana possibilità di altre fabbriche, le quali trovano del buon materiale di costruzione sul luogo stesso. Egli ha poi abbellito anche il luogo con un giardinetto e con un bagno.

Ricordandoci l'età in cui, da scolaretti si pigliava la via lunga della scuola per questa parte, studiando per quelle viuzze, o raccogliendo violette su quelle ripe, ci viene di confrontare l'attuale frequenza colla solitudine di allora. Pensiamo poi anche, che lungo quell'acqua altre fabbriche sorsero, della colla del Ferrari, di tessitura del Spezzotti, di pilatura di riso dello stesso Degani e che come fece il Moretti nella sua villa della Gervasutta ravviverà i casali di questo nome il Giacomelli. Auguriamo ad entrambi, che colle acque del Ledra, o della Roja, passate per le fogne cittadine ed arricchite delle scolature di queste, sappiano più giù stabilire delle marcite e delle cascine, donde venga alla città copia di latte e di fresco buttirro, che vi avranno un pronto spaccio.

L'industria, l'agricoltura ed il commercio devono procedere di pari passo e giovarsi a vicenda, preparando poi anche coll'attività diffusa e colla ricchezza che ne consegue, tutti i maggiori commodi della vita e dei più larghi studii.

Abbiamo in Chiavris un altro sobborgo industriale, del quale parlavamo altra volta. Speriamo che quello di Aquileja che scenderà verso Cussignacco e quello che sorgerà tra i due laddove il Ledra si accosterà alla città, vengano ad ampliare questa in modo, che si accrescano anche le rendite del Comune, e che nei dintorni della città si possa trattare con arte l'orticoltura, tanto a vantaggio della accresciuta popolazione, quanto per gli spacci di fuori.

Pensino poi i giovani negoziatti ad approfittare dell'incrocio delle due ferrovie, alle quali non dovrà mancare a lungo un prolungamento verso Palma ed il mare; Udine dovrebbe servire di punto centrico al commercio tra l'Italia ed i paesi della gran valle del Danubio, purchè essi sappiano appropriarselo con studii da ciò e con quello spirito intraprendente che sa giovarsi a tempo di tutte le condizioni favorevoli.

Le nuove comunicazioni offrono occasioni agli spiriti intraprendenti; ma l'occasione come diceva Nicolò Macchiavelli, bisogna saperla prendere per il ciuffo, perchè non scappi via ed altri non se la prendano.

Attenti adunque, ed all'opera! Se si sapranno svolgere armonicamente tutti questi generi di attività, si bandirà il pauperismo e tutta la città nostra si rinnoverà, scompariranno le casipole brutte e malsane, lasciando luogo a buoni fabbricati, si amplieranno le vie, si faranno Giardini ed al popolo si avrà servito ben meglio che colle declamazioni dei falsi democratici, che speculerono sulla ignoranza altrui per mantenere gli ozii proprii.

V.

**Corte d'Assise.** Udienza 17-18 corr. — P. M. cav. G. Mosconi, Sostituto Procuratore Generale — Parte Civile avv. L. G. Schiavi — Difensore avv. G. Andrea Ronchi.

Nella sera del 23 marzo anno corrente allorchè, come di metodo, il dott. Antonio Policreti di Castello di Aviano entrava nel caffè Ellero in Aviano, venne assalito a tergo da certo Colauzzi Domenico detto Pietrobon di Castello suddetto, il quale vibrava al Policreti due colpi di temperino con lama abbastanza grande, colpendo l'assalito alla regione zimotica sinistra e presso l'orecchio dello stesso lato, dandosi poscia alla fuga e lasciando l'arme infitta nella seconda ferita. Il Colauzzi dal caffè si portò direttamente alle carceri. La perizia assunta stabilì che con le ferite furono lesi i tessuti muscolari che producono il movimento delle mandibole e della palpebra sinistra, e che in causa di tali ferite il Policreti andò soggetto a permanente debilitazione della vista e dell'udito, nonchè ad un impedimento nel libero esercizio dell'articolazione delle mandibole.

Il Colauzzi si rese pienamente confesso del fatto adducendo a giustificazione che esso voleva soltanto uno *«sfregio»*, e che quindi l'effetto superò senza suo volere il proposito fatto. Ammise che formò il disegno di ferire il Policreti prima di commettere il fatto, e ciò tutto per questioni d'interesse che sussistevano fra il Policreti e la famiglia di esso Colauzzi. Questi fu altre due volte condannato per ferimento.

All'udienza furono sentiti 11 testimoni e 4 periti medici.

L'avv. Schiavi rappresentante la parte civile chiese ai giurati un verdetto di colpabilità del Colauzzi. Il P. M. chiese che i giurati volessero dichiarare colpevole l'accusato di ferimento volontario che arrecò debilitazione permanente di un organo o senso con premeditazione, e conoscendo le conseguenze del proprio fatto. Il difensore chiese invece verdetto di colpabilità nei sensi che le ferite guarirono entro 30 giorni senza lasciare superstiti conseguenze, con le attenuanti, avendo le conseguenze del fatto superato l'avuto disegno.

I giurati col verdetto dichiararono colpevole Il Colauzzi di ferimento volontario portante seco la permanente debilitazione di un senso od organo, con premeditazione, avendo però le conseguenze superato l'avuto disegno, con le attenuanti.

Il Colauzzi in seguito a tale verdetto fu condannato a 3 anni di relegazione ed accessori.

**Fra le disposizioni** pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 17 corrente e relativi al personale dell'amministrazione finanziaria notifica le seguenti:

Giornaldi Giuseppe vice-segretario di 1. classe, revocato il trasferimento dall'Intendenza di Venezia a quella di Udine; Paroni Francesco, ragioniere di 1. classe, revocato il trasferimento dall'Intendenza di Venezia a quello di Udine. Zabetti Gaetano ragioniere di 2. classe idem idem.

**Generoso dono.** Ieri i signori Coniugi cav. Carlo Kechler e Chiozza Angela rimettevano al locale Municipio una cartella di lire 50 (cinquanta) rendita italiana, affinchè fosse dallo stesso custodita, e passato in perpetuo l'interesse semestrale a favore di questa Congregazione di Carità.

La Congregazione, altamente ammirando la generosità d'animo dei signori coniugi Kechler, che per la seconda(1) volta cooperarono all'aumento del patrimonio del povero, sente l'obbligo di pubblicamente tributar loro le più sentite grazie, e spera che il loro nobile esempio non rimanga infruttuoso.

Udine, 19 dicembre 1877.

**Accademia di Udine.** Venerdì, 21 dicembre, alle ore 8 pom., il prof. Pietro Bonini leggerà l'*Elogio di Carlo Facci*. Invitiamo ad accorrervi gli amici e gli ammiratori dell'egregio estinto.

**Conferenza di meccanica agraria.** Domani 21 corr. il prof. ing. A. Velini terrà una Conferenza di Meccanica Agraria nel podere annesso a questa Stazione Agraria, fuori porta Grazzano S. Osvaldo VIII 70. Durante questa Conferenza, si faranno esperimenti di erpicatura di prato naturale mediante Erpici a Catena.

**Il barcajuolo dantesco.** Da molto tempo i giornali parlano del barcaiuolo veneziano Antonio Maschio, il quale s'appassionò molto del Dante, lo studiò con grande amore, lo commentò con una certa originalità di vedute e tenne poi delle conferenze dantesche non soltanto a Venezia, ma in molte città d'Italia.

Il Maschio è ora tra noi; e domenica che sabbato terrà una conferenza. Di certo tutte le colte persone del nostro paese saranno contente di ascoltare questo bravo uomo, che è uno dei fenomeni più notevoli dell'istruzione di sè medesimo.

Il Maschio terrà la sua conferenza sabbato sera. Diremo domani il luogo e l'ora.

**Ferrovie.** Leggiamo in un carteggio di Trieste: Desiderabile che la rinnomata Camera di Commercio assumesse una politica sana nelle questioni ferroviarie, cessando dal correr dietro esclusivamente e vanamente, come fece dall'anno 1868 in poi, alla magnifica larva d'una linea Predil e diretta per Tauri e Salisburgo e al lago di Costanza, e non più rifiutando le combinazioni più modeste ma possibili. Per la Pontebbana quasi compiuta, ed alla linea Mestre-Portogruaro-Palma, ora con buon fondamento sperata, ha Trieste necessità di congiungersi colla più breve accorciatoia. Speriamo che quando da Udine o Venezia ci si apra nuova l'occasione di trattative per darci la mano, non si mancherà di considerare che come qualunque linea di trasporti ha interesse di mettersi alla più facile porta di qualunque emporio commerciale; così qualunque emporio commerciale ha bisogno di accostarsi a qualunque nuova linea, sia che possa (e tale è il caso di Trieste riguardo alla Pontebba) raccogliervi la più larga porzione di utili, sia che ci guadagni soltanto la porzione più piccola.

(1) Nel 6 luglio 1872 donarono lire 300 di rendita.

**Il nostro concittadino** comm. Angelo Padovani, presidente del Comitato per l'Esposizione universale di Filadelfia, ha pregato il Ministro d'agricoltura, industria e commercio, di stabilire il giorno per la solenne distribuzione dei premi agli Espositori italiani. L'on. Ministro ha pregato il cav. Padovani di voler fissare lui stesso il giorno per la distribuzione dei premii, non permettendogli la situazione politica di occuparsi di questo affare. La distribuzione avrà luogo a Firenze.

**I «Tre Mesi in Oriente»** ricordi di viaggio e di guerra, del nostro concittadino avv. Giuseppe Marcotti incontrano dovunque il favore del pubblico e della stampa. Ecco come ne parla l'*Arena* di Verona: «In questo elegante volume la chiarezza e la semplicità dello stile, la tranquilla esposizione dei fatti, l'abbondanza di brillanti aneddoti concorrono a farne una lettura dilettevole ed istruttiva. Il libro del signor Marcotti va collocato nella serie di quei nostri contemporanei che provano come anche gl'Italiani sappiano viaggiare, vedere e scrivere quello che hanno veduto e udito: tre cose che sembrano facili, ma hanno la difficoltà insita a tante altre che sembrano facilissime.»

**Al Minerva** per la beneficiata dei fratelli Schmidt, che fecero più che mai prova della loro forza ed agilità sorprendenti, si diede jersera uno svariato spettacolo con nuove pantomine, nuove danze e nuovi esercizi ginnastici. Abbiamo veduto perfino improvvisare li per lì un elefante, composto di uomini e di parecchie braccia di tela. Si cominciò dall'appiccicarvi le gambe; tutto all'opposto della *Nazione* che amputandone una al povero granduca Vladimiro produsse la crisi ministeriale e la partita del Nicotera, che però non è giunto ancora all'ultima delle sue trasformazioni e degli arditi suoi salti. Bisognava poi vedere i giuochi d'equilibrio aereo fatti sul trapeso da tre di quegli arditi giovanotti. C'era lassù un viluppo di teste, di braccia, di gambe, da mettere i brividi. Quelli sono *gruppi*! Altro che il gruppo dei commendatori dello zuccheroi! Una gentile fanciulla ci ha poi anche fatto vedere come sulle stesse gambe una vecchia grinzosa si può trasformare in una graziosa giovanetta. E' quello che dicono dover succedere ora al Depretis, il quale delle tante e tanto varie Sinistre intende di fare la nuova Sinistra. Così anche la Compagnia Chiarini-Averino fa della politica senza saperlo. Le danze poi sono una meraviglia. Come i nostri uomini politici danzano su di un vulcano. Fortuna per essi, che è un vulcano che da pezzo non fa eruzioni!

Anche per questa sera è annunciata una variata rappresentazione, con danze ed esercizi ginnastici e le due pantomime *Lo scultore e la statua* e *Ramazano*.

**Tentata grassazione.** La notte del 10 corrente quattro individui, due di Magnano in Riviera, e due dei Casali di Gemonà si trovarono assieme per caso nell'osteria di B. in Venzone e giuocarono alla mora. Finito il giuoco, tre montarono sur una carretta, lasciando il quarto nell'osteria che s'intratteneva coll'oste. Percorso un tratto di strada, quello dei tre che guidava il cavallo, improvvisamente col manico dello staffile cominciò a percuotere sulla testa uno degli altri due gettandolo fuori del ruotabile, e tentando nel tempo stesso di strappargli l'orologio, rompendo la catena alla quale era attaccato. L'aggredito riportò varie lesioni alla testa dichiarate guaribile entro 5 giorni.

**Ferimento.** Alle 7 pom. del 16 andante in Palmanova, venuti, per futili motivi, a diverbio nella loro abitazione i cognati F. N. e D. A., quest'ultimo, preso un falcetto, vibrava alcuni colpi al suo avversario, causandogli 4 ferite alla testa guaribili in 12 giorni.

**Incendio.** Alle ore 7 pom. del 15 andante in Morsano, Frazione del Comune di Castions, (Palmanova) sviluppavasi un incendio nella stanza a pian terreno di una casa colonica di G. B. A., la quale serviva di deposito paglia ed attrezzi rurali del colono C. C. Stante il pronto soccorso di quei terrazzani il fuoco potè esser domato nel suo nascere, limitando così il danno a L. 800 per attrezzi distrutti, e rottura del tetto e caseggiato. L'incendio ritiensi accidentale.

**Questua.** I RR. Carabinieri di Maniago arrestarono, il 16 corrente, in quel capoluogo certo B. L. per questua illecita.

**Contravvenzione.** I medesimi, nello stesso giorno e luogo, dichiararono in contravvenzione per smercio al minuto di acquavite e liquori senza la prescritta licenza certo S. P.

**Contrabbando.** Le Guardie Doganali coll'assistenza dei R. R. Carabinieri di Potebba per sospetto di contrabbando perquisirono l'abitazione di V. A., e sequestrarono una quantità di sale estera.

**Arresto.** Per cura dell'Ufficio di P. S. di Udine venne passata agli arresti certa V. M. siccome autrice di un furto di una flanella del valore di L. 7,50 in danno del dott. G. B. V. di Udine.

Il dott. **Luigi Cucavaz**, notaio a San Pietro al Natisone colpito da repentino e violentissimo male cessò di vivere alle ore 10 pom. del 18 corrente.

Egli raccoglieva tutte le doti che fanno rispettabile il cittadino, e per cui ebbe a formar parte più volte nell'Amministrazione del proprio Comune, ed a rappresentare il Distretto di San Pietro al Natisone quale Consigliere provinciale, prestandosi con tutto zelo nell'adempimento degli onorifici incarichi cui meritamente venivangli affidati e riconfermati dalla pubblica opinione.

Esercitò per lunghi anni la professione di Notajo con onestà e decoro.

Fu ottimo marito, affettuosissimo padre, amico sincero.

La notizia della di lui morte ha affranto l'animo di tutti quelli che lo conoscevano.

O tu, Geminiano, che eri tanto amato dal padre, raccogli tutte le forze per sopportare con virtù le tante sventure che nel corso di poco tempo colpirono la tua famiglia!

N. F.

## FATTI VARII



## CORRIERE DEL MATTINO

I turchi si abbrancano all'idea della mediazione, come il naufrago ad un fuscello d'erba, senza accorgersi che neppur per quella via potrebbero ottenere una pace non rovinosa. Quand'anche la Russia acconsentisse a rimettere ad un Congresso europeo l'assettamento delle cose d'Oriente, il Congresso d'altro non si curerebbe se non di impedire un soverchio ingrandimento della potenza russa, senza curarsi, nè punto nè poco, di quella integrità della Turchia di cui vaneggia l'ultima circolare di Savfet pascià. Mediazione o non mediazione, una gran parte delle provincie europee verrà staccata dal dominio turco. Non si comprende quindi perchè in Inghilterra si gridi sì alto contro il pericolo che la quistione d'Oriente possa venir regolata anche a danno degli interessi inglesi, se la pace sia trattata fra i due belligeranti mediante la partecipazione delle altre potenze; certo che la sua conclusione non sarà punto piacevole all'Inghilterra, ove questa persista nel sostenere il suo punto solo a colpi di .... note e di proteste. E' l'opinione ch'essa non sia in nessun caso per abbandonare questo sistema è pressochè generale, malgrado le 300 mila paja di calzature che, a quanto dice oggi un dispaccio, il governo inglese ha ordinato ai suoi fornitori.

La sessione delle Camere francesi è stata chiusa e probabilmente non si riaprirà che verso il 15 del venturo gennaio. Intanto il Ministero si affretta a distruggere l'edifizio del 16 maggio. Dei 53 prefetti eletti dal sig. de Fortou, sei soli resteranno al loro posto. Gli altri, conscii della loro sorte, s'affrettarono a dimettersi, e, meno eccezioni, sono rimpiazzati dai loro predecessori. Già oggi il *J. Officiel* pubblica la nomina di molti prefetti nuovi. Si annuncia prossimo un «movimento» anche nei tribunali, che il signor Dufaure vuole apparire inesorabilmente. Tutte le funzioni che toccano in qualche modo alla politica saranno affidate a repubblicani; il che è naturale e logico. Anche il personale diplomatico si risentirà di questo cangiamento, quantunque il sig. Waddington voglia essere molto parco di mutamenti.

— La *Gazzetta di Venezia* ha questo dispaccio da Roma 19: Continuano le contraddizioni nelle notizie riguardo al Ministero. Finora non si venne ad alcuna conclusione; la cagione delle difficoltà sono sempre le Convenzioni ferroviarie. Depretis conferisce continuamente con varii uomini politici e con Balduino riguardo alle Convenzioni. Viene data come positiva l'accettazione di Crispi. La *Libertà* afferma che fu offerto il portafoglio della guerra all'on. Bertolè Viale. Ieri si diceva che Depretis avesse accettata l'inchiesta sulle ferrovie, purchè fosse di breve durata.

— L'*Opinione* scrive: Le trattative per la formazione del nuovo gabinetto procedono lentamente. L'on. Depretis, da' colloqui avuti con gli on. Cairoli, Zanardelli e De Sanctis, si è potuto convincere che una condizione suprema per

costituzione della maggioranza è l'abbandono delle Convenzioni delle strade ferrate.

— La *Perseveranza* ha da Roma 18: La situazione è pressochè invariata malgrado le molteplici combinazioni di cui s'è parlato. Il *Diritto*, intendendo le combinazioni annunciate, assicura che Depretis sinora si limitò a consultare gli uomini influenti della Sinistra, senza prendere alcuna deliberazione.

La *Capitale*, che è, come sapete, in rapporti coll'onorevole Zanardelli, assicura che l'on. Depretis ha continue conferenze con Zanardelli, Cairoli e Desanctis. Questi porrebbero per condizione del loro accordo la riduzione immediata dell'imposta sul macinato, la revoca delle disposizioni fiscali per la ricchezza mobile, il ritiro delle Convenzioni ferroviarie, l'ingresso nel Ministero di cinque uomini di fede provata.

Vuolsi che Depretis accetterebbe le prime due condizioni, e che discuta sulle altre.

I Deputati meridionali s'adunarono iersera in numero di circa quaranta, e mandarono all'onor. Depretis tre deputati, invitandolo a tener conto degli interessi delle Provincie meridionali nella soluzione della crisi.

E' probabile che domani sia l'ultima seduta di questo scorcio di sessione. Parlasi di una lunga proroga, probabilmente fino al 30 gennajo.

— Il *Tempo* ha da Roma che il gruppo De Sanctis ha fatto adesione al Comitato di Sinistra. Ciò accresce le difficoltà del Depretis sempre incerto, perchè nessuno vuole sapere delle convenzioni ferroviarie e del sussidio a Firenze del quale assicurasi ch' egli abbia impegni formali. Crispi non farebbe parte che di un ministero di sinistra. Nicotera ha dichiarato che crebbe oppositare d'un ministero che si accordasse col gruppo Cairoli-De Sanctis.

— L' *Opinione* ha questo dispaccio da Vienna 18: Questa cancelleria ricusò la mediazione collettiva delle potenze neutrali, e qualunque conferenza in proposito. Si reputa la nota del governo ottomano come mancante di base sufficiente per intavolare negoziati in senso pacifico, e si esige dalla Porta almeno l'accettazione delle proposte concordate nella conferenza di Costantinopoli. Rimane intanto sospesa ogni decisione riguardo all'armistizio.

— Il *Tempo* ha questo dispaccio da Cettigne 18: Ieri è morto il figlio del senatore Pietro Filipop, che nelle salve per festeggiare la presa di Plevna era accidentalmente rimasto ferito da una palla. Una barca con munizioni per i montenegrini è giunta felicemente a deludere la vigilanza turca ed a sbarcare ad Antivari. Il Principe, sicuro della resa della fortezza, non vuole comandare l' assalto per evitare un'inutile perdita di soldati.

— La *Persev.* ha da Parigi 18: Si annuncia che S. M. il Re dei Belgi abbia incaricato il signor Lesseps di complimentare il maresciallo Mac Mahon pel felice scioglimento della crisi.

La Russia, per accordare un armistizio, richiede lo sgombro di tutte le fortezze poste al nord dei Balcani. La Turchia oppone un rifiuto a questa condizione.

— Il *Morning Advertiser* in un dispaccio da Roma annuncia che la Grecia sta per comperare dall'Italia tre corazzate!!

# NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Londra** 18. Il *Globe* crede che in causa della critica situazione il Parlamento si riunirà il 17 gennaio. I giornali dicono, che il Governo ordinò la pronta fornitura di 300,000 scarpe.

**Parigi** 19. I Consigli generali furono convocati pel 21 corr. Furono nominati 83 Prefetti.

**Londra** 19. Il Parlamento si riunirà il 17 gennaio. Lo *Standard* dice che la situazione giustifica il desiderio del Governo di conoscere l'opinione del popolo inglese; trattasi di proteggere gl' interessi nazionali; ed il Gabinetto è deciso a domandare un credito per aumentare l' esercito nelle proporzioni necessarie. Lo *Standard* soggiunge: La convocazione del Parlamento è cagionata dalla libertà che la Germania e l'Austria diedero alla Russia di usare della vittoria come vorrà. L'Inghilterra non potrebbe accettare tale accomodamento, ma domanda di far udire la sua voce, e adotta misure per riuscire a questo scopo. Il *Times* disapprova l'anticipata riconvocazione del Parlamento. Nessun motivo havvi di cambiare di politica. E' possibile che il Governo trovi il modo di dimostrare al Parlamento. che i nostri interessi sono lesi: ma attualmente il paese, benchè irritato contro la Russia e la Serbia, non può credersi in pericolo.

**Colonia** 19. La *Köln. Ztg.* ha da Londra: Il gabinetto non sarebbe venuto a nessuna conclusione neppure nel consiglio tenuto ieri; le opinioni anzi sarebbero divenute sempre più divergenti. Ieri correvano voci infondate circa la dimissione di qualche ministro. La Turchia avrebbe fatto sapere apertamente la sua intenzione, qualora non avesse luogo la mediazione europea, di trattare direttamente con la Russia, ed accennata altresì la possibilità di un alleanza difensiva anglo-turca.

**Costantinopoli** 19. I giornali annunziano che vari capi cretesi che abitavano in Grecia sono ritornati alla patria loro. Era i Cristiani a Spakià regna agitazione. La Porta smentisce ufficialmente la notizia della morte di Osman pascià.

**Vienna** 19. La diplomazia tratta ancora sul modo di procedere dirimpetto alla domanda di mediazione presentata dalla Turchia. È aspettata con ansietà la versione autentica dell' esposizione confidenziale sulla politica estera, fatta ieri da Andrassy in seno alla giunta delegatizia.

**Londra** 19. La situazione è gravissima, ed hanno luogo continue conferenze ministeriali. La Turchia domanda che l' Inghilterra le dia dei compensi per il rifiuto di accedere alla domanda della Russia, da quale reclama la libertà di navigazione nei Dardanelli. Nel caso che l' Inghilterra non fosse disposta a dare tali compensi, sopra di essa ricadrebbe la responsabilità dell' ulteriore contegno della Porta.

**Bucarest** 19. La politica russa cerca attualmente di esaltare l'eroismo dei turchi allo scopo d'indurli con questo mezzo a conchiudere una pace diretta. Si crede che la guerra nei Balcani continuerà malgrado le estreme difficoltà locali. Sono arrivate sei nuove divisioni russe. L'opinione pubblica in Rumenia comincia a tremare per i diritti autonomi del paese, e da più parti viene espresso il desiderio che un congresso europeo abbia a garantire tali diritti.

**Belgrado** 19. Lescianin procede verso Babina Glava, che è ancora occupata dai turchi. Presso Schabaz ebbe luogo uno scontro.

**Costantinopoli** 19. Qualora la mediazione non potesse aver luogo, il Sultano farà un nuovo appello al patriottismo dei suoi popoli e persisterà nella difesa dei Balcani. Il console inglese di Erzerum è partito, affidando la tutela dei propri connazionali al patrocinio del rappresentante francese.

**Colonia** 19. La *Kölnische Zeitung* ha da Roma che il governo italiano ha deliberato le misure da prendersi a tutela del conclave e dei cardinali pel caso di morte del Papa e le ha in via diplomatica comunicate al cardinale Simeoni, che ne prese notizia con aggradimento.

**Belgrado** 19. (Ufficiale). Le truppe serbe occuparono ieri la forte posizione di Mramor, ove il principe ispezionò le truppe.

**Parigi** 19. L'ex-ministro Velche è morto d'apoplesia.

## ULTIME NOTIZIE

**Roma** 19. (Senato del Regno). Il Senato approvò l'aumento degli stipendi degli impiegati nella magistratura, la soppressione della terza caregoria dei pretori e sostituti procuratori, e i bilanci dei ministeri d'agricoltura e dei lavori pubblici. Duchoquet, Maiorana e Lampertico ringraziano Rossi per il dono di 350 mila lire da lui date per la fondazione della scuola professionale in Vicenza. Rossi dice che questo è il maggiore suo compenso.

— (Camera dei deputati). Si discute il progetto concernente la transazione colla società Vitale Charles Picard. Mussi Giuseppe ne propone la sospensione, non ravvisando in questa legge carattere di urgenza. Depretis fa istanza che se ne tratti senza più, attesa la convenienza di definire una volta le controversie già troppo lungamente durate. Sella, che insieme coi suoi amici politici erasi precedentemente opposto, dice che, in seguito alle dichiarazioni del presidente del Consiglio, stimo opportuna di non differire oltre questa discussione.

La Camera respinge pertanto la mozione sospensiva, e, dopo riserve fatte da Sella di trattare di alcune questioni relative alle concessioni ferroviarie allorchè la Camera si occuperà delle convenzioni ultimamente stipulate, approva gli articoli della legge.

Approva poscia un progetto che proroga di sei mesi il corso legale dei biglietti di banca che Minghetti reputa superfluo, se, come il ministero annunziò, innanzi quel tempo si avrà una legge generale pel riordinamento della circolazione fiduciaria, ovvero stabiliente un termine troppo breve se tale legge non si potrà avere; al che rispondono Majorana sostenendo l'utilità del progetto presentato, in qualunque ipotesi, e Depretis promettendo di presentare la legge accennata, nei due primi mesi del prossimo anno.

Si approvano senza contestazione lo stato di prima previsione del 1878 del ministero della marina con lo stanziamento di l. 43,946,107; lo stato di prima previsione del 1878 della spesa del ministero delle finanze con lo stanziamento di 892,193,971 lire.

Si comunica il risultato delle votazioni di ieri per la nomina delle commissioni; niuno venne eletto per non avere conseguito una maggioranza assoluta.

Si procede al ballottaggio fra quelli che ebbero il maggior numero di voti. A scrutinio segreto la transazione Vitali Charles Picard è approvata con 196 voti favorevoli, 106 contrari, e due astensioni; la proroga del corso legale con 257 voti favorevoli e 47 contrari; il bilancio della marina con 267 voti favorevoli e 37 contrari; il bilancio della finanza con 268 voti favorevoli e 38 contrari.

Si tratta infine la sospensione delle sedute pelle consuete ferie. Pissavini propone che la nuova riunione sia notificata ai deputati con avvisi recati a domicilio. La Camera approva.

**Costantinopoli** 19. Corrono varie voci sulla partenza di Mahmud Damat. Fino che scopo del suo viaggio non siano ne Adrianopoli nè i Balcani. Mahmud resterebbe per qualche tempo assente da Costantinopoli. Nei dintorni di Nissa ebbero luogo delle avvisaglie coi Serbi, che passarono il confine.

Un telegramma di ieri di Mukhtar pascià da Erzerum constata che i movimenti e gli approvigionamenti dei Russi incontrano nuovamente gravi difficoltà. Pel momento non si attendono nuovi attacchi. Freddo intenso.

Lunedì s' impegnarono coi Serbi insignificanti scaramuccie presso Nissa e Novibazar. In seguito a rapporto di Suleiman pascià, che le batterie russe di Giurgevo tirino sugli spedali di Rustciuk, distinti dalla mpbzaluna tusca, il ministro degli esteri avverti l'ambasciatore germanico che i Turchi, per rappresaglia, farebbero altrettanto se il fatto dovesse rinnovarsi.

**Vienna** 19. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

*Costantinopoli* 19. La Porta avrebbe avuto notizia di una ognor crescente intimità tra l'Italia e la Grecia, che apparisce pericolosa agl'interessi della Turchia. Allarmato da questa notizia, Server pascià avrebbe incaricato l'inviato turco a Roma di chiedere schiarimenti al gabinetto del Quirinale.

*Bucarest* 19. Iersera doveva arrivare a Zimniza Osman pascià con tutto il suo stato maggiore. Gourko si è avanzato col suo corpo verso Sofia.

*Belgrado* 19. La guarnigione turca di Mramor si è ritirata a Nissa. I Serbi occuparono Prokopolie senza resistenza. L'inchiesta sulla sollevazione in Kragujevac avrebbe constatata l'esistenza di mene turche nell'intento di balzar dal seggio il Principe.

**Berlino** 19. La *Provinzial Correspondenz* dice: Se la Turchia, nella Nota di mediazione, si pone sul terreno *ante bellum*, parrebbe che le manchi il giusto concetto della propria situazione e delle necessità che ne seguono.

**Brody** 19. Sulle ferrovie russe del mezzogiorno continuano a passare trasporti di truppe ed immensa quantità di proviande, di munizioni e di armi.

**Bogot** 18. (Ufficiale). L'avanguardia russa occupò Giutin, Slatarica ed Elena, ed i corpi più avanzati di essa anche Nessarevo, Bebrova e Bbibgi. Ahmedli è occupata dai turchi. Questi nel giorno 16, abbandonandovi un cannone, sgombrarono Bercovac, che fu occupata dai russi. E' quasi ultimato il trasporto dei prigionieri fatti a Plevna. Osman pascià è partito ieri da Bogot. Due pascià e 2000 soldati prigionieri furono assegnati ai rumeni. Nell'armata dello Czarevic regna, dal di 12, perfetta quiete.

**Roma** 19. Si assicura che la Contessa di Mirafiori sia gravemente ammalata alla Mandria della Veneria presso Torino. S. M. il Re parte per Torino.

**Roma** 19. Ieri l'on. Depretis ebbe un colloquio col comm. Balduino. Dicesi che il Depretis acconsenta a trattare per la modificazione delle convenzioni, senza però abbandonarle, nè accettare l' inchiesta ferroviaria. Sembra che prevalga l' idea di effettuare il rimpasto ministeriale attenendosi nella cerchia dei nicoteriani e non uscire da quelli che votarono il 14 a favore dell'ordine del giorno dell'on. Salaris.

**Roma** 19. La situazione politica si mantiene incerta. Nelle conferenze tra gli onorevoli Depretis, Cairoli, Zanardelli e De Sancitis non si giunse ad un accordo circa la soluzione della questione delle Convenzioni. Si dice che il portafogli dell'interno sia stato offerto all'on. Zanardelli che lo ha rifiutato. Si parla dell'on. Crispi pel ministero dell'interno, dell'on. Pessina pel ministero di grazia e giustizia; l'on. Farini assumerebbe il portafogli de' lavori pubblici. E' difficile che l'on Mezzacapo possa rimanere al ministero della guerra.

## NOTIZIE COMMERCIALI

**Sete** *Milano 17 dicembre.* La settimana testè spirata si chiuse con prezzi meno angustiati e con domanda più estesa, stante che le molte apprensioni per le cose di Francia vennero dissipate colla formazione del nuovo Ministero. Entriamo adunque in uno stadio migliore e gli affari per l' avvenire siamo convinti che procederanno più regolarmente. Si vendettero organzini 16 a 28 belli corr. da L. 82 a 86 — sublimi da L. 85 a 88 — buoni corr. da L. 77 a 83, Belle trame si esitarono (a 2 ed a 3 capi) dalle L. 79 a 82; belle corr. da L. 74 a 77. Discreti contratti vennero fatti anche nelle greggie.

**Canape** *Bologna 16 dicembre.* I gargioli hanno continuata dimanda: con preferenza eguali fatti col greggio del raccolto ultimo che incontra il gradimento dei consumatori, ed insieme lascia profitto alla mano d' opera per la ricca *rendanza*. Pei cascami lavorati e naturali i prezzi sonosi alquanto avvantaggiati; d' essi rimane non molto. Sopra tali dati la vitalità e l' avvenire del primario nostro prodotto, si hanno per assicurati indubbiamente.

**Pellami** *Milano 17 dicembre.* Nelle scorse settimane ebbimo sempre buon movimento col consumo. Soltanto i grossisti fecero poco. I prezzi si mantennero pei corami in pelli verdi da L. 3.60 a 3.70. Pei vitelli a norma di qualità e con insignificante differenza in quanto ai pesi, si fece da L. 4.50 a 4.70.

**Cereali.** *Pinerolo 15 dicembre.* Frumento prezzo medio lire 26 15 per ettolitro, Segale 16 20, Granoturco 17 43, Patate cent. 97 per miria.

**Olii** *Trieste 18 dicembre.* Si vendettero botti 30 Corfù ordinario prossima caricazione a f. 54; barili 85 Metelino a f. 54, detti 50 Jaffa a f. 54 e detti 43 Smirne a f. 55.

**Petriolio** *Trieste 18 dicembre.* Invariato a f. 17. Dalle altre piazze notizie alquanto migliori.

### Notizie di Borsa.

BERLINO 18 dicembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Austriache | 434. — | Azioni | 355. — |
| Lombarde | 125.50 | Rendita ital. | 72.50 |

PARIGI 18 dicembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. franc. 3 0/0 | 73.20 | Obblig. ferr. rom. | 238. — |
| " " 5 0/0 | 108.40 | Azioni tabacchi | . — |
| Rendita Italiana | 73.85 | Londra vista | 25.16 1/2 |
| Ferr. lom. ven. | 165. | Cambio Italia | 8 3/4 |
| Obblig. ferr. V. E. | 228. — | Cons. Ingl. | 95 1/— |
| Ferrovie Romane | 76. — | Egiziane | —.— |

LONDRA 18 dicembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cons. Inglese 94 15/16 a | —.— | Cons. Spagn. | 13 7/8 a —.— |
| " Ital. 73 1/4 a | —.— | " Turco | 9 1/16 a —.— |

VENEZIA 19 dicembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 80.25 — 80.30. e per consegna fine corr. —.— a —.—

| | | |
|---|---|---|
| Da 20 franchi d'oro | L. 21.84 | L. 21.85 |
| Per fine corrente | " —.— | " —.— |
| Fiorini austr. d'argento | " 2.44 1/— | " 2.45 1/— |
| Bancanote austriache | " 2.28 1/2 | " 2.29 1/— |

*Effetti pubblici ed industriali.*

| | | |
|---|---|---|
| Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1877 | da L. 80.25 | a L. 80.30 |
| Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878 | " 78.10 | " 78.15 |

*Valute.*

| | | |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da L. 21.84 | a L. 21.85 |
| Bancanote austriache | " 228.50 | " 229.— |

*Sconto Venezia e piazze d'Italia.*

| | |
|---|---|
| Della Banca Nazionale | 5 — — |
| " Banca Veneta di depositi e conti corr. | 5 — — |
| " Banca di Credito Veneto | 5 1/2 — |

TRIESTE 19 dicembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zecchini imperiali | fior. | 5.64 1/— | 5.65 1/— |
| Da 20 franchi | " | 9.59 1/2 | 9.60 1/2 |
| Sovrane inglesi | " | 12.02 1/— | 12.04 1/— |
| Lire turche | " | —.— 1/ | —.— 1/— |
| Talleri imperiali di Maria T. | " | .— 1/ | —.— 1/— |
| Argento per 100 pezzi da f. 1 | " | 106.75 1/— | 107.— 1/— |
| idem da 1/4 di f. | " | —.— 1/— | —.— 1/— |

| VIENNA | | dal 18 | al 19 dic. |
|---|---|---|---|
| Rendita in carta | fior. | 63.85 | 63.50 |
| " in argento | " | 66.90 | 66.60 |
| " in oro | " | 74.80 | 74.55 |
| Prestito del 1860 | " | 113.25 | 112.50 |
| Azioni della Banca nazionale | " | 795.— | 793.— |
| dette St. di Cr. a f. 160 v. a. | " | 209.— | 205.75 |
| Londra per 10 lire sterl. | " | 119.15 | 119.75 |
| Argento | " | 104.85 | 105.20 |
| Da 20 franchi | " | 9.56 1/2 | 9.[illegible] 1/— |
| Zecchini | " | 5.64 1/— | 5.68 1/— |
| 100 marche imperiali | " | 58.90 1/— | 59.15 1/— |

**La Rendita italiana jeri** a Parigi 73.65 a Milano 80,07 i da 20 fr. a (Milano) 21.33.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

# Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

dite dell'acquedotto in costruzione per fornir di acqua potabile la Città, rendite che coll'acquedotto stesso sono per patto espresso **esclusivamente ipotecate** a favore dei portatori delle Obbligazioni (Art. 12 del Contr).

---

**CALTANISSETTA città principale nel centro della Sicilia ha una popolazione di 27,000 abitanti,** ed è il centro delle linee ferroviarie *Caltanissetta-Catania-Messina, Caltanissetta-Girgenti* e *Palermo.* — Dall'ubertosissimo suo territorio si raccoglie una ingente quantità di cereali, mandorle, olj e pistacchi. — Dalle sue **venticinque miniere** ricavansi annualmente più che **200.000 quintali di Zolfo.**

La situazione finanziaria di **CALTANISSETTA** è proporzionata alla ricchezza del suo territorio e dei suoi abitanti; **il solo prodotto del dazio-consumo sorpassa le L. 360 mila annue.**

---

Di tutti i valori mobiliari le sole Obbligazioni **Comunali** o **Provinciali** costituiscono oggi un impiego tranquillo e sicuro. Le finanze di un comune non ponno essere scosse da guerre esterne, nè sulle Obbligazioni del suo Prestito possono influire le crisi politiche o commerciali.

Per le Obbligazioni di **CALTANISSETTA** è poi da osservarsi che esse hanno una **doppia garanzia** — L'una ordinaria che si riscontra in tutti gli altri Prestiti Comunali, il vincolo cioè di tutti i beni e redditi diretti ed indiretti del Comune; — l'altra affatto speciale a questo Prestito, la **cessione della rendita di un acquedotto e la ipoteca sul medesimo.** Queste Obbligazioni rappresentano adunque un **impiego ipotecario.**

---

**NB.** Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del presente Prestito.

---

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 18, 19, 20, 21 e 22 dicembre 1877.
In **Caltanissetta** presso la Tesoreria Municipale
In **Milano** presso Compagnoni Francesco.
In **Napoli** presso la Banca Napoletana.
In **Torino** presso U. Geisser e C.
In **Udine** presso la **Banca di Udine.**

---

**Gli annunzii dei Comuni e la pubblicità.** — Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità,* debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti,* che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine,* che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

---

## L'ANISINE MARC.

Questo celebre *antinevralgico* russo del D.r JOCHELSON, è un prodotto igienico **perfettamente innocuo,** che fa cessare **in meno di un minuto** i più forti dolori nevralgici, emicranie, mali nervosi di denti, ecc. Prezzo fr. **5**, franco per posta fr. **6.50.** *Esigere la firma in russo.* **Parigi JOCHELSON e C.**e 39, rue Richer, Parigi. Roma presso la Società Farmaceutica e presso Conti e Bianchelli, via Frattina, 66.

---

## AVVISO IMPORTANTE

*Ai signori Ingegneri, Industriali, Capimastri, Proprietari, Costruttori ecc. ecc.*

La buona e perfetta esecuzione dei coperti, esercita un'influenza grandissima sulla conservazione degli edifizj.

È necessario quindi adoperare dei materiali che per la loro proprietà escludino tutti gli inconvenienti che presentano le vecchie tegole curve che ora vengono generalmente abolite:

I. Per il loro peso considerevole, inconveniente che obbliga i costruttori a dare ai coperti una proporzionata armatura di legname e di conseguenza un sensibile aumento di spesa.

II. Le loro unioni verticali non sono sempre esatte; e lasciano soventi, coprendo le une sulle altre, dei vuoti che sono altrettanti accessi alla pioggia spinta dal vento.

III. Non utilizzano pel coperto che i 2|5 della loro superficie totale, e questo: va soggetto spesso a riparazioni vale a dire ad essere ricorso.

Onde evitare tali inconvenienti i signori Ingegneri Capi Mastri, Industriali, Costruttori ecc. possono prevalersi delle *Tegole piane ultimo modello di Parigi; confezionate dalla ditta privilegiata Fabbrica Ceramica sistema Appiani Treviso.*

Queste tegole oltre allo sventare tutti gl'inconvenienti suaccennati, costano meno delle attuali; avuto riguardo al minor numero occorrente per coprire la superficie, ed al risparmio di legname che ne consegue; inquantochè un metro quadrato di Tegole parigine pesa circa 2|3 meno delle ordinarie, cioè da 34 a 36 chilogrammi. E calcolato d'avere totalmente 1|3 di risparmio di legname, su quest'ultime si ottiene una spesa sensibilmente diminuita non solo; ma una costruzione molto più solida. Migliorano innoltre la parte estetica poichè danno al coperto un aggradevole aspetto che armonizza col buon gusto; ed una volta collocate, non hanno più bisogno di riparazioni.

Molti coperti sono ormai costrutti con queste tegole, per soddisfare tuttavia alle esigenze dei più increduli sulla bontà, perfezionamento ed utilità delle suddette; e perchè questo sistema di copertura non vadi confuso con altri la succitata ditta si propone di garantirle contro il gelo, infiltrazioni, sgocciolamenti e sopraccarichi di neve, essendo al giorno d'oggi state pienamente esperimentate.

Dirigersi alla *Privilegiata Fabbrica Ceramica Sistema Appiani fuori porta Santi Quaranta ora Cavour* in Treviso.

Rappresentante per la Provincia di Udine è il sig. CARLO SARTORI di Pordenone, il quale in Udine ha il suo recapito presso l'Ufficio del «Giornale di Udine.

---

## CONTRAFFAZIONI

### AI SIGNORI FARMACISTI DEL REGNO D'ITALIA

SIGNORE E COLLEGA, *Parigi, 1877.*

Reputo opportuno di farvi conoscere che, in seguito a Procedimenti intentati in Italia, i colpevoli di contraffazione vennero tutti condannati da Tribunale correzionale, dopo aver percorso tutti i gradi di giurisdizione, non escluso quello della Corte di Cassazione.

Ciò che mi preme, gli è di notificarvi i « considerando » relativi alla responsabilità del semplice venditore. Ecco, infatti, l'estratto testuale dei motivi (di cui alla sentenza pronunciata a Milano, in mio favore, contro diverse case come potrete rilevare dal *Giornale dei Tribunali* che n'ebbe a dare un resoconto giuridico nel suo N°. 17 Gennaio 1877).

« *Il fatto di possedere pillole* **ad uso** *senza che sulla etichetta si di-*
« *chiarasse questa fabbricazione, prova per se stesso la frode, non solo verso*
« *i terzi, ma precisamente in confronto di colui il cui nome e distintivi si*
« *riferiscono le menzionate etichette.* »

Ne risulta quindi, dalla giurisprudenza oggimai irrevocabile, che anche il farmacista che pone in vendita un prodotto detto **ad uso,** è colpito dall'istessa pena correzionale, in cui cade l'autore principale di tale illecita imitazione.

Credo poi, nel vostro interesse, di consigliarvi a respingere le proposte che vi potessero fare al riguardo, e che la prudenza la più volgare v'insegna ormai a conoscere siccome perniciose.

D'altronde, avete un mezzo molto semplice per conciliare le esigenze del vostro commercio e quella della vostra tranquillità, di provvedervi, cioè del mio prodotto indirizzandovi sia direttamente a me, che ai miei corrispondenti

*Nota.* Avverto pure i miei signori Colleghi che, oltre a degli Agenti incaricat dai Specialisti francesi a viaggiare l'Italia e colpirne le falsificazioni, io h pure a tale uopo munito di ampia procura il signor J. Serravallo di Triest ond'egli abbia a sorvegliare e proteggere i miei interessi personali.

Vostro devotissimo Collega,

PHARMACIEN,
*40, rue Bonaparte, Paris.*

---

## COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

| | | |
|---|---|---|
| Flac. piccolo colla bianca | | L. —.50 |
| » » | scura | » —.50 |
| » grande | bianca | » —.80 |
| » picc. bianca carrè con caps. | | » —.85 |
| » mezzano | » | » » 1.— |
| » grande | » | » » 1.25 |

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

---

SCHLUMBERGER et CERKEL
16, Rue Bergère, Paris

## SALICILATO DI SODA

di Schlumberger, guarisce in 2 o 3 giorni i **reumatismi** e la **gotta** ed i dolori nevralgici (Scatola con dose proporzionale fr. 3).

LE

## PASTIGLIE SALICILICHE

sono superiori a tutte le pastiglie conosciute contro tutte le affezioni della Gola, esse prevengono il *croup* e la *difterite.*

Scatola: *due franchi*

## SALICILATO DI LITHINA

*Litontrico ed anti-gottoso il flacone 5 fr.* **Vino Salicilico,** tonico, antipiretico 3 e 5 fr.

GLICERINA ED OVATTA SALICILATA PER FERITE, PIAGHE, BRUCIATURE, ecc., ecc.

DEPOSITO GENERALE: C. Finzi e C. a Firenze.

Diffidare delle contraffazioni, e verificare sempre la marca di fabbrica e la firma: CHEVRIER.

---

### PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantalgea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

---

GUARDARSI DALLA FALSIFICAZIONE

ITALIA — TOSCANA

## PASTIGLIE PANERAJ

A BASE DI TRIDACE PER LA

## TOSSE

PREZZO LIRE UNA LA SCATOLA

Molti anni di successo, e l'uso che se ne fa negli Ospedali del Regno, sono prova sufficiente della loro efficacia.

Per cansare le falsificazioni e le imitazioni, che numerose trovansi in commercio, si osservi che ogni Scatola porti impressa in color rosso la Marca di fabbrica di forma eguale a quella indicata sopra.

Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni Città d'Italia.
Deposito in UDINE alla farmacia **Fabris,** Via Mercatovecchio; Pordenone, **Roviglio** farmacia alla Speranza, Via Maggiore; Gemona alla farmacia **Billiani Luigi.**

---

ANNO III. ANNO III.

## CORRIERE DELLA SERA

Il **Corriere della Sera,** giornale quotidiano-politico-letterario, che si pubblica a Milano nelle ore pomeridiane, entra col 1878 nel suo terz'anno di vita. — La linea politica liberale, temperata, imparziale, seguita dal *Corriere della Sera* fin dal suo nascere, il suo distacco dalle competizioni dei partiti, la diligenza che mette nel presentare a'suoi lettori un'esposizione semplice e chiara di tutte le questioni del giorno; — la ricchezza delle sue corrispondenze, informazioni, telegrammi; — la varietà e leggiadria della sua parte letteraria, hanno dato in poco tempo una larga e sempre crescente diffusione a questo giornale.

Il **Corriere della Sera** fa venire la sua corrispondenza quotidiana da Roma per mezzo del telegrafo, il che gli permette di precedere di ventiquattr'ore le informazioni di tutti gli altri giornali.

### ABBONAMENTI PER L'ANNO 1878.

*Dal 1 Gennaio al 31 Dicembre 1878 (un anno)*

| | |
|---|---|
| Milano a domicilio . . . . . . . . . . . . . . . . | L. **18** — |
| Nel Regno, franco di porto . . . . . . . . . . | » **24** — |
| Estero, Stati dell'Unione postale . . . . . . . . | » **40** — |

Semestre e trimestre in proporzione.

PREMIO GRATUITO ORDINARIO

Tutti gli abbonati indistintamente, qualunque sia la durata del loro abbonamento, riceveranno in dono, il giornale settimanale

## LA GAZZETTA ILLUSTRATA

PREMIO GRATUITO STRAORDINARIO

Tutti gli abbonati di un anno o di sei mesi, che pagheranno anticipatamente l'abbonamento, riceveranno in dono, oltre la predetta *Gazzetta Illustrata*

LA STRENNA DEL CORRIERE DELLA SERA

**NB.** Per abbonarsi, spedire vaglia postale all'Amministrazione del **Corriere della Sera,** Milano, via Ugo Foscolo, 5. Gli abbonati di sei mesi o d'un anno, fuori di Milano, dovranno unire all'importo del loro abbonamento cent. 40 per l'affrancazione della Strenna.

---

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

( PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO )

## 100 BIGLIETTI DA VISITA

| | |
|---|---|
| Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per | L. **1.50** |
| Bristol finissimo più grande | » **2.00** |

**Le commissioni vengono eseguite in giornata**

Carta da lettere e relative Buste con due iniziali intrecciate, oppure Casato e nome stampati in nero od in colori per

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| **100** fogli Quartina bianca od azzurra e | **100** | Buste simili | | L. | **3.00** |
| **100** fogli Quartina satinata o vergata e | **100** | » | » | » | **5.00** |
| **100** fogli Quartina pesante velina o vergata e | **100** | » | » | » | **6.00** |

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.